

Spettacoli & Tempo libero

L'intervista

Tamellini, 50 anni di danza da Nureyev a Roland Petit

• Vita e carriera del ballerino veronese che ha conquistato i grandi del balletto e calcato i teatri più prestigiosi

ALESSANDRA GALETTO

Cinquant'anni sulle punte, da Verona al più grandi palcoscenici del mondo, insieme alle stelle internazionali della danza, da Rudolf Nureyev, conosciuto nel 1979 a Firenze e diventato presto suo grande amico, a Maurice Béjart, a Roland Petit, che nel 1985 lo invitò come solista nel Ballet National de Marseille. Maurizio Tamellini, veronese, originario di San Michele da mamma era di Tregnago, il papà di Lavagnolo ha una lunga carriera di ballerino da raccontare, partita dal Cea, il Centro di educazione artistica che un tempo si trovava a fianco dell'Arena e che da ragazzino aveva cominciato a frequentare: proprio lì, quasi per caso, ha scoperto la sua vocazione e il suo talento.

Oggi Maurizio vive a Milano dove insegna all'Accademia Dancehaus di Susanna Beltrami, è nella giuria di molti concorsi di danza, e continua una vivace attività culturale. È andato ufficialmente in pensione dalla sua professione di ballerino a 52 anni, dopo essere stato, per tre anni, il più anziano danzatore in attività. A Verona è tornato pochi giorni fa proprio per festeggiare i suoi 50 anni di danza con storici amici e colleghi, con una festa alla Locanda degli Scaligeri.

Maurizio, lei ha girato il mondo e visto tanti prestigiosi teatri.



Talento senza confini il ballerino veronese Maurizio Tamellini

Ma è rimasto legato a Verona e all'Arena?

L'Arena resta sicuramente il teatro all'aperto più straordinario al mondo. Ho lavorato per tre stagioni, nel 1977, nel 1979 e nel 1981, con il corpo di ballo dell'Arena e confesso che l'impatto del palco areniano è unico: grandissimo, anche difficile, di un'emozione indicibile.

Ma quando è cominciata la sua vocazione per la danza? Nella sua famiglia c'era qualche «precedente»?

Vengo da una famiglia contadina, mia mamma suonava la fisarmonica, ma non c'erano vocazioni artistiche legate alla danza. Al contrario mia moglie è una ballerina della Scala e mia figlia Susanna

La storia La formazione nella nostra città, a 16 anni l'ingresso alla prestigiosa Accademia Nazionale di Danza di Roma e quindi gli anni alla Scala

è una valletta del programma di Gerry Scotti. In ogni caso da ragazzino avevo cominciato a frequentare il Cea con il maestro di disegno e pittura Luigi Scapini. Era bravissimo e una volta ci ha portati a vedere le ballerine di quella che, lì al Cea, era la scuola di danza, per farci dipingere alla maniera di Degas. Così ho scoperto la mia passione per la danza, ho ini-

ziato a studiare con la maestra Loredana Venchi, poi nel 1975 ho ottenuto una borsa di studio per l'ingresso alla prestigiosa Accademia Nazionale di Danza di Roma: avevo 16 anni. Eravamo 2 maschi e 970 donne! Nel 1977 mi sono trasferito a Parigi e sono entrato nella compagnia del Ballet Classique de Paris. Lì eravamo 10 maschi: stava iniziando un cambio generazionale, una rivoluzione di cui Béjar e Nureyev furono i grandi autori. Per la prima volta l'uomo veniva messo davanti alla donna, aveva un ruolo chiave, protagonista assoluto.

Lei arriva alla Scala nel 1980. Quelli furono anni straordinari per la danza, la stagione forse più alta. Come vede la realtà attuale, anche rispetto a quel periodo?

Dal 1975 al 1995 la danza visse i suoi anni d'oro. I ballerini allora erano davvero grandi artisti, e in quell'epoca sono nate le più grandi compagnie di danza. Oggi sono tutti bravi, ma manca quel qualcosa che secondo me era la complessità dell'arte e della formazione del passato. La danza è la forma espressiva più antica, insieme al canto. Quando una persona è felice cosa fa? Canta o balla. Ricordiamo le danze tribali intorno al fuoco. Nella danza servono fisica e bellezza ma non solo.

Un episodio della sua carriera che non dimenticherà?

Sono tanti, in realtà. Ma per esempio quando nel 1983 in tournée in Giordania con il Teatro alla Scala, insieme all'allora presidente della Repubblica Sandro Pertini, il Sovrano Re Hussein I mi ha insignito dell'onorificenza di I grado dell'Ordine dell'Indipendenza nel Regno Hashemita di Giordania.

Il premio



La premiazione al Berfi's

Musica e solidarietà ricordando Renato «Sempre nel cuore»

• Più di cinquecento invitati al Berfi's Club per l'appuntamento fortemente voluto da Giò Zampieri

Musica, divertimento e show per il secondo premio Renato dei Kings. Lunedì al Berfi's Club si è tenuto l'evento in ricordo di Renato Bernuzzi, membro dei Kings che ha portato la città sotto le luci della ribalta. L'appuntamento fortemente voluto dall'amico fraterno Giò Zampieri, ha trovato l'appoggio e il sostegno di Mauro Farina Ceo di The Saifam Group e di Simone Farina di Saifam Off, agenzia che ha organizzato la serata. «Un riconoscimento per ricordare le eccellenze nel campo artistico e musicale in nome del grande Renato», ha sottolineato Mauro Farina. «Daremo lustro a coloro che sono distinti per il loro talento e hanno fatto conoscere Verona in Italia e nel mondo attraverso l'arte. Ringrazio gli sponsor e ringrazio tutti voi che avete accolto l'invito. Il premio è stato realizzato da Giancarlo Zucconelli, il nostro pensiero va anche a lui che ha realizzato il disegno di Renato con un caffè, e se n'è andato da qualche settimana».

Più di cinquecento invitati presenti all'evento patrocinato dalla Provincia di Verona: «L'iniziativa porta il riconoscimento dei valori culturali e tiene viva la memoria di un periodo storico rigoglioso a livello artistico per la nostra città», ha detto il presidente Flavio Pasini. I premiati selezionati da una giuria sono stati: Andrea Martongelli chitarrista rock rientrato dalla tournée europea con i David Ellefson, Andrea Macario Velardi premio all'imprenditore dell'intrattenimento; una vita per il teatro consegnato a Gianpaolo Savorelli per il grande impegno e dedizione. A Giuliano Crivellente, compositore e autore che si è distinto nel campo della com-

posizione musicale, legato a Renato e fondatore insieme a Mauro Farina della Saifam. Un pensiero poi a Roberto Puliero che con ironia ha raccontato la veronesità a teatro, in tv, in radio. «La sua voce sarà sempre con noi», ha sottolineato Farina che insieme a Zampieri hanno consegnato il riconoscimento alla moglie Ketty. Insieme a Crivellente, Giovanni Vit ha ricordato Roberto Puliero attraverso alcune delle canzoni scritte insieme, una carrellata di aneddoti e poesie. Un evento dai tanti colpi di scena, come il premio speciale alla carriera per Umberto Smala e Jerry

I premiati Andrea Martongelli, Andrea Macario Velardi, Gianpaolo Savorelli, Giuliano Crivellente e un pensiero a Roberto Puliero

Calà che hanno coinvolto tutto il pubblico in sala intonando Verona Beat e Caffè Amaro. Sguardo alla creatività e al fumetto con la consegna del premio a Milo Manara. «La serata ha un fine benefico», hanno sottolineato gli organizzatori. «Parte del ricavato andrà alla Uildm sezione di Verona, per sostenere i progetti a supporto dei pazienti. Come faceva Renato, anche noi portiamo avanti questo bell'insegnamento verso le persone più sfortunate». Premiato anche il dj veronese Raffaele Calza, in arte Raffe FL, che ha suonato nei più grandi palcoscenici internazionali e con il brano Ritmo ha conquistato il disco di Platino. Spazio al performer Luca Olivieri. La serata si è conclusa con una promessa da parte dei promotori: «Stiamo lavorando ad un grande evento che vedrà coinvolti molti degli artisti che abbiamo premiato... Tenetevi pronti».

Alessandra Marconi

Appuntamento istituzionale

Donne in note, quattro musiciste alla Camera

Appuntamento alla Camera dei deputati per quattro professioniste veronesi nell'ambito del convegno "Il valore delle donne - La forza delle loro storie". L'indirizzo di salute è stato dato dal Presidente della Camera, Lorenza Fontana. A seguire, interludio musicale del quartetto "Aida". Interventi di Elisabetta Belloni, direttrice generale del Dipartimento delle informazioni per la sicurezza, Paola Severino, presidente della Scuola naziona-



Donne alla Camera il quartetto Aida durante l'esibizione

le dell'amministrazione, Eleonora Abbagnato, presidente del Consiglio superiore dello spettacolo. Monologo di Maria Grazia Cucinotta. Le componenti del quartetto: Elena Foroni (Orchestra della Fondazione Arena di Verona), Martina Dainelli (docente di tromba presso il conservatorio Frescobaldi di Ferrara), Elisa Gerolimito (Banda dell'Esercito Italiano) e Lucia Luconi (Orchestra della Fondazione Teatro dell'Opera di Roma).